

30-5-97

IL BALLO
D' ARMIDA

RIDOTTO

A FINALE

CON VARIE VOCI.



IN ROMA MDCCLXXX.

NELLA STAMPERIA DI GIOVANNI ZEMPEL

Con licenza de' Superiori.

O chiunque tu sia, che voglia, o caso
Peregrinando adduce a queste sponde;
Maraviglia maggior l'orto, o l'ocaso
Non ha di ciò, che l'Isoletta asconde.

Taffo Geruf. Lib. C. 14. Stan. 58.



P E R S O N A G G I .

ARMIDA . Il Sig. Biagio Parca .
RINALDO . Il Sig. Antonio Beccari .
UBALDO . Il Sig. Vincenzo Pavia .
CARLO . Il Sig. Salvator Botticelli .

Compagne d' Armida , e Furig .

Il Sig. Giuseppe Trivellini .
Il Sig. Domenico Masi .
Il Sig. Francesco Ratta .

)o(I I I)o(
Armida , e Rinaldo .

Arm. I Soletta avventurata
Dove ascoso amor si cela,
Niuna terra fortunata
Si ritrova al par di te .

Rin. Bel soggiorno amico ai Numi,
Dove amor m' ha punto il core ,
Tu vagheggi i dolci lumi ,
A cui serbo ardore e fe .

Arm. Ride il Ciel su queste sponde
Di fioretti adorne e liete ,

Rin. E scherzando movon l' onde
Fuggitivo intorno il piè .

Arm. Isoletta avventurata ,

Rin. Bel soggiorno amico ai Numi ,

A due (Niuna terra fortunata
(Si ritrova al par di te .

Arm. O d' amor soavi pene ,
Che togliete al cor la calma ,
Non lasciate mai quest' alma ,
Non partite mai da me .

Arm. Isoletta avventurata ,

Rin. Bel soggiorno amico ai Numi ,

A due (Niuna terra fortunata
(Si ritrova al par di te .

Coro di Ninfe seguaci d' Armida , e detti .

Qual diletto , o fidi Amanti ,
Lieta inonda il vostro cor !
Su gli amabili sembianti
Veggio impresso il vostro ardor .

Arm. Qui l' alma spera

Propizio amore ;
 Quì lusinghiera
 La pace sta .

Coro. Qual diletto , o fidi Amanti &c.

Rin. Quì da Citera
 La Dea di Gnido
 Trasse Cupido
 Con la beltà .

Coro. Qual diletto , o fidi Amanti &c.

Rin. Quì la tromba vincitrice
 Non risona in mezzo all' armi .

Arm. Quì dell' oro a te felice
 Ritornò la bella età .

A due (Fido ardor , beato nodo ,
 (Chi mai scioglierti potrà !

Coro. Qual diletto , o fidi amanti &c.
Armida , e Rinaldo .

Arm. Libertà dell' amena campagna ,
 Bel conforto dell' alma , e diletto ,
 Verdeggiante fiorito boschetto ,
 Per voi posso tranquilla gioir .

Rin. Al riposo il piè lasso c' invita :
 Pastorelle lontane ne andate ,
 E alla selva narrar ci lasciate
 L' amoroso soave martir .

Una Ninfa , Rinaldo , e Armida .

Ninf. Novelle cure
 Chiamano Armida .

Rin. Ahi sempre infida
 Sorte per me .

Arm. Oh Dio ti lascio

Solo un momento :

Rin. Morir mi sento
 Senza di te .

Arm. Farò ritorno
 Su queste arene :
 Ninfe , al mio Bene
 Volgete il piè .

Coro di Ninfe , Ubaldo , e Carlo .

Ninf. Ti brilli intorno
 La gioja , il riso ,
 Che del bel viso
 Fuori traspar .

Ubaldo , e Carlo in disparte .

Ubal. , e Car. L' Eroe possente ,
 Che all' armi è nato ,
 Può in ozio ingrato
 L' ore passar ?

Ninf. A lieta danza
 Si sciolga il piede :
 Amor si vede
 Dolce scherzar .

Car. , e Ubal. Lusinghe e vezzi
 Di Donne altere
 L' alme guerriere
 Sanno sprezzar .

Ninf. Amor trionfi ,
 Amor vivace ,
 E con la pace
 Venga a regnar .

Ubal. , e Car. Da noi fuggite
 Proterve Maghe

Dell' arti vaghe
Sol d' ingannar.

Da noi fuggite:
Dove ne chiama
D' onor la brama
Vogliamo andar.

Ubaldo, Carlo, e Rinaldo.

Ubal. Rinaldo, mirati. (*Gli presenta lo scudo.*)

Rin. Qual voce scuotemi?

Rin. Qual sembiante oimè rimiro,
Qual vil chioma inanellata?

Ubal., e Car. Dove è l' alma ai rischi ufata,
Dove il bellico valor?

Rin. Lacerate al piè cadete
Vane infegne mentitrici:
A voi vengo, Eroi felici,
Di costanza armato il cor.

Ubaldo, Carlo, Rinaldo, e Armida.

Arm. Mi lasci ingrato!
Barbaro fato,
Sorte crudel!

Rin. Diletta Armida,
Quest' alma è fida,
Lo giuro al ciel.

Arm. Bella mercede
Per la mia fede
Crudo amator!

Rin. Legge tiranna
Questo condanna
Miseror cor.

Ubal., e Car. Vieni alla gloria,

Te la vittoria
Chiama, e l' onor.

Arm. „ Per pietà bell' idol mio
Non lasciarmi in abbandono:
Sventurata ah! troppo sono,
Sento l' alma in sen mancar.

Ubal. e Car. Vieni, o in questa infame arena
Siegui in braccio alla tua pena
Folle amante a delirar. (*S' incammina-*

Arm. Spietato amor *no per partire.*)
Tradita Fe

Un freddo orror

Mi stringe oimè ?

Partì crudel

Vacilla Il piè (*Cade svenuta.*)

Rin. Ah non temer, Ben mio,
Apri le luci amate:
Fra le sventure ingrante
Io non ti vo' lasciar.

Ubal. e Car. Parti da questo lido,
Parti, l' incanto è sciolto:
Già la vittoria in volto
Ti veggo scintillar.

Rin. Oh qual crudel tormento
Partir da chi m' adora!
Oh Dio che pena io sento,
Che barbaro dolor!

Ubal. Vien dove onor t' invita.

Rin. Verrò, ma oimè tremante

Ubal. Vieni, Guerrier costante.

Rin. Ah non resiste il cor. (*Partono.*)

Armida , e le Furie .

Arm. Numi Rinaldo oimè ! (*Ritorna
Perfido Traditor in se stessa .*)

Come lasciar potè

Si fortunato ardor ?

Odio , terror , dispetto ,

Furie d' Averno ardite ,

Venite sì venite

Ad agitarmi il cor .

Fur. Dalle sponde del nero Acheronte

Di vendetta ministre , e spavento

Sarem teco allo sdegno già pronte ;

Scota i gioghi la rabbia del vento ,

E l' Averno s' ascolti mugghiar .

Arm. Ombra fosca la luce circondi ,

Nè vestigio d' Armida qui resti :

Vengan nemi co' turbini infesti ,

Vo' le nubi sul cocchio varcar .

Fur. Ecco fiamme , ecco nemi e procelle

Sibilando per l' aura frementi ,

Ecco cinte di fumo le stelle ,

Ecco luce sanguigna strisciar .

Arm. Va crudel sempre a tergo m' avrai ,

Agitando Megera la face ,

Furia orrenda , compagna seguace ,

I tuoi sonni funesti a turbar .

Fur. Più nembofa la notte s' addensi ,

Posi Armida sul carro le piante :

L' aria ceda alla rota volante

Delle furie al tremendo fischiar .

